PARROCCHIA SACRI CUORI DI GESÙ E MARIA
Via del Cenacolo, 45 – 00123 La Storta – Roma – tel. 06.30890267
Email: parrocchia@sacricuorilastorta.org **www.sacricuorilastorta.org**

"DIES DOMINI"

Foglio settimanale della Comunità parrocchiale

05 GIUGNO 2016 - DECIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

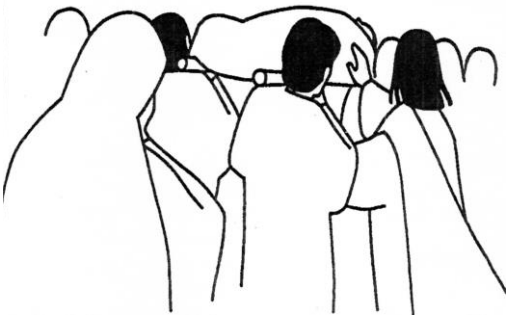
PROFETI CHE SANNO RISUSCITARE LA VITA

«Un grande profeta è sorto tra noi» (Lc 7,16)

1ª Lettura: 1 Re 17,17-24 - Salmo: Sal 29 - 2ª Lettura: Gal 1,11-19 - Vangelo: Lc 7,11-17

«Gesù si avvicinò e toccò la bara, mentre i portatori si fermarono.»

Luca 7,14



O Spirito Santo,
anima dell'anima mia, ti adoro.
Illuminami, guidami,
fortificami, consolami,
insegnami a compiere sempre
la volontà del Padre.
Fammi conoscere i tuoi desideri:
ti prometto di sottomettermi
a tutto ciò che vuoi da me
e di accettare quanto permetterai mi
accada. Amen.
(Card. Desirèè Mercier)

LA CRISI E LA GIOIA DELLA VEDOVA DI SAREPTA

Il racconto della risurrezione del figlio della vedova di Sarepta s'intreccia con il cammino di fede della donna.

In un primo momento, alla morte del figlio, la donna, che ha già sperimentato la potenza del profeta Elia, percepisce questa sventura come una punizione per qualche suo peccato segreto. Le parole rivolte ad Elia – «Sei venuto da me per rinnovare il ricordo della mia colpa e per far morire mio figlio?» (1 Re 17,18) – fanno capire che la donna ha pensato che l'accaduto era il castigo per una iniquità, che lei aveva voluto dimenticare e nascondere. Non si può stare impunemente alla santa presenza di un uomo di Dio come Elia, quando si è nel peccato, e, di conseguenza, la donna ha pensato che la morte del suo figlio unico sia una punizione meritata.

Il racconto della risurrezione del ragazzo è articolato e insolito. Soprattutto meraviglia l'insistenza del rapporto, anzi del contatto, tra il cadavere del bambino e la realtà del profeta. Elia pretende il corpo del ragazzo, lo porta nel suo spazio più personale, indica che la risurrezione ottenuta da Dio dipende anche dalla sua fisicità e identità: «Elia le disse: "Dammi tuo figlio". Glielo prese dal seno, lo portò nella stanza superiore, dove abitava, e lo stese sul letto… si distese tre volte sul bambino… Elìa prese il bambino, lo portò giù nella casa dalla stanza superiore e lo consegnò alla madre» (1 Re 17,19.21.23). Questo complicato procedere mostra che la risurrezione è ottenuta da Dio, ma dipende anche dalla realtà e identità del profeta. In definitiva, infatti, sarà il contatto con il corpo di Elia che farà ritornare la vita nel cadavere del ragazzo.

Il riconoscimento finale della donna va letto tenendo conto che si tratta di una pagana: il gesto del profeta è riuscito a sfondare oltre i confini d'Israele. Essendo operata con una partecipazione così intensa e personale del profeta, la risurrezione porta a riconoscere che Elia è un vero uomo di Dio. Inoltre, è confermata la dottrina di questo profeta e le prospettive che essa apre: «La parola del Signore nella tua bocca è verità» (1 Re 17,24).

IL SIGNORE FU PRESO DA GRANDE COMPASSIONE

Nel racconto lucano la risurrezione del giovanetto è collegata con intensità alla misericordia di Gesù. La situazione di commozione (il verbo greco letteralmente significa un movimento delle viscere) è annotata, in Luca, solo per questo caso. Lo stesso verbo compare però in altre due ricorrenze lucane, sempre in parabole con personaggi descritti da Gesù. Nel primo caso si tratta del Samaritano che soccorre il viandante incappato nei briganti (cf. Lc 10,33) e, nel secondo, del padre che va incontro al figlio prodigo mentre si sta avvicinando (cf. Lc 15,20).

Anche in questo caso il dono della risurrezione non è soltanto un prodigio che si colloca nella linea fra il taumaturgo e il risuscitato, ma avviene lungo la direttrice dei rapporti tra l'uomo di Dio e la madre del morto. La misericordia matura in un quadro di relazioni intense e non è solo la reazione a una tragedia biologica. La compassione e la misericordia si sviluppano soltanto dove ci siano rapporti autentici. La vedova di Sarepta ha visto la situazione di Elia e lo ha soccorso. Gesù è capace di capire il dramma della donna di Nain. Dove si arriva a una profondità di relazioni, la compassione e la misericordia fioriscono con spontaneità e sono davvero di casa.

UN VANGELO NON IMPARATO DA UOMINI

La lettura dalla lettera ai Galati non presenta collegamenti diretti con il tema della risurrezione, ma è un testo in cui un uomo di Dio parla di se stesso e dell'origine del suo messaggio. In questo senso la seconda lettura può essere vista in sinossi con le altre due. In questa pagina intensamente autobiografica, l'apostolo Paolo rivendica che il suo Vangelo non è stato appreso da lui attraverso mediazioni umane, ma

è un puro dono diretto di Dio. L'annuncio dell'Apostolo «non segue un modello umano» (Gal 1,11) ma è iniziato «per rivelazione di Gesù Cristo» (Gal 1,12).

Abbiamo dunque anche in questo caso l'irrompere della potenza di Dio per il tramite di un uomo assorbito nel compito che il Signore gli ha affidato. Elia, Gesù, Paolo sono in grado di far risorgere la vita per l'assorbimento in Dio che hanno accettato. Il dono del Signore si comunica «in diretta»: il pur consistente sforzo religioso, culturale e ascetico del primo Paolo e i suoi risultati non sono decisivi, come pure non sono necessari consigli, appoggi, rapporti importanti all'interno della nuova comunità cristiana. L'incontro con «coloro che erano apostoli prima di me» (Gal 1,17) e la visita di quindici giorni a Cefa esprimono una comunione ecclesiale importante, ma la forza che Paolo può trasmettere proviene soltanto da ciò che gli è stato donato. In questi uomini, trasformati dalla grazia di una speciale vocazione, Dio interviene immediatamente e perciò la vita arriva alle sue forme più alte.

NON SOLO SUSCITARE, MA ANCHE RISUSCITARE

L'odierna liturgia della Parola stimola i cristiani a un compito evangelico per eccellenza. Il discepolo di Gesù non è chiamato solo a creare realtà buone, ma a risuscitare ciò che si è corrotto e perduto. Il credente in Cristo non deve solo suscitare, ma anche risuscitare, ossia deve mettere mano anche a ciò che è morto per farlo rivivere.

Nel discorso in occasione dell'invio dei dodici discepoli alle pecore perdute della casa di Israele, nel Vangelo secondo Matteo, c'è un comando stranissimo e all'apparenza inapplicabile: «*Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni*» (Mt 10,8). Le parole di Gesù in Matteo circoscrivono un compito immane, ma che diventa realistico se teniamo conto di quanto hanno già compiuto i profeti prima di noi, come Elia, Gesù e Paolo di Tarso presentati nella liturgia odierna: guarivano, risuscitavano, mondavano, esorcizzavano.

CALENDARIO LITURGICO - PASTORALE

Domenica 5 giugno	**X DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - seconda settimana del salterio** **Gli Scouts della parrocchia promuovono la vendita di dolci per autofinanziare le proprie attività.**
Lunedì 6	*San Norberto, vescovo*
Giovedì 9	*Sant'Efrem, diacono e dottore della Chiesa* **Ricorre oggi l'anniversario della Morte del Cardinale Agostino Casaroli, Vescovo Titolare della nostra Diocesi (1998).**
Sabato 11	**San Barnaba, apostolo**
Domenica 12	**XI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - terza settimana del salterio** **Giubileo degli ammalati e delle persone disabili.** **Segno "Giubilare" del Santo Padre:** **testimonianza delle opere di misericordia.**

CAMPO ESTIVO 2016 DAL 13 GIUGNO AL 29 LUGLIO:
In collaborazione con L'Istituto San Gabriele di Roma via Cassia Km 16, sono aperte le iscrizioni presso la segreteria per i ragazzi che frequentano l'oratorio e il catechismo della Parrocchia Cattedrale e per quelli impegnati in altre attività.

PELLEGRINAGGI PARROCCHIALI

25 giugno

visita al Santuario di S. Rita da Cascia. Il programma dettagliato sarà comunicato la prossima settimana.
Per le iscrizioni telefonare a Felice tel. 06 30890738 - in segreteria tel. 0630890267

Accompagniamo con la preghiera il gruppo di pellegrini della parrocchia che, nei giorni 11 e 12 pp.vv., guidati da Don Josè, si recheranno a San Giovanni Rotondo in visita al Santuario di San Pio da Pietrelcina.

U.N.I.T.A.L.S.I.
SOTTOSEZIONE DI PORTO-SANTA RUFINA
www.unitalsiportosantarufina.it

Sabato 11 giugno 2016

Organizza la Maratona ***"Con Gesù e Maria per correre la vita della gioia"***
Per informazioni: Angela: 3491738590 – Michela: 3351263608